Anno XLV N. 50. Pordenone, 11 Dicembre 1915 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. 10 DIC 15 ESEMPLARI D'OBBLIGO
PORDENONE R. P. 11 DIC 15 ESEMPLARI D'OBBLIGO

Diario della Guerra.

Sabato, 4 Dicembre.

— In valle di Ledro un nostro riparto alpino, scalato coll'aiuto di corde un ripido picco roccioso, a nord di Pre sorprendeva e scacciava nuclei nemici ivi afforzatisi, occupando poi saldamente la posizione.

— Sono segnalati piccoli scontri a noi favorevoli a nord-ovest di Roncegno in Val Sugana, nella valle del Rimbianco (Rienz), sul costone del Fischbach in valle Seebach (Gailitz).

— Di fronte a Tolmino, le nostre fanterie occuparono il tratto di trinceramento nemico sulla collina di Santa Maria, impadronendosi di fucili e di munizioni.

— Lungo la rimanente fronte situazione invariata.

Domenica, 5.

— Scontri di riparti nella zona del Tonale, ove furono respinti nuclei nemici, presso l'Ospizio di S. Bortolomeo, in valle di Ledro, dove fallì un attacco dell'avversario contro la posizione a nord di Pre da noi recentemente conquistata.

— Sul contrafforte del Mrzli (Monte Nero) nella notte sul 3, dopo intensa preparazione, con fuoco di artiglierie di ogni calibro, dense masse di fanterie ad ondate incalzanti, irruppero contro i nostri trinceramenti. Nonostante gli effetti sterminatori del nostro fuoco preciso e celere, nuclei dell'avversario penetrarono qua e là nelle nostre linee, presto ricacciati in violenti corpo a corpo. Dopo mischia accanita l'avversario fu volto in fuga e lasciò 500 cadaveri sul terreno e 131 prigionieri dei quali 3 ufficiali in nostro possesso.

— Anche nella zona di S. Michele sul Carso fu respinto qualche tentativo di attacco nemico.

— Lungo la rimanente fronte situazione invariata.

Lunedì, 6.

— All'infuori di azioni di artiglierie e di scontri di piccoli riparti, non si ebbero, lungo tutta la fronte, avvenimenti meritevoli di speciale ricordo.

Martedì, 7.

— Azioni di artiglieria lungo tutta la fronte non ostante le avverse condizioni atmosferiche.

— La nostra distrusse ricoveri nemici nella zona di Volaia (Carnia) e disperse nuclei di truppe in valle Seebach.

— Quella avversaria bombardò Paularo nell'alto Chiarzo e Monfalcone producendo qualche danno.

— Reparti nemici col favore della nebbia tentarono irruzioni in alcuni tratti delle nostre linee. Furono ovunque respinti, e, nella zona di Globna (Medio Isonzo) contrattaccati e messi in fuga.

— Brevi, ardite avanzate delle nostre fanterie, ci procurarono qualche vantaggio sul Carso.

Mercoledì, 8.

— Intensa azione delle opposte artiglierie, specialmente in Giudicaria, in valle di Concei e in Carnia.

Attivo contegno delle nostre fanterie che ci procurò sul Carso la conquista di materiali da guerra, fra i quali un gazogene, due lanciabombe, fucili e munizioni.

Giovedì, 9.

— Lungo tutta la fronte è segnalata una maggiore attività delle artiglierie nemiche efficacemente controbattute dalle nostre.

— L'avversario fa anche largo uso di gas asfissianti e lacrimogeni.

— Nel pomeriggio del 6, all'intensa preparazione col fuoco di artiglieria, seguirono attacchi delle fanterie nemiche contro le nostre posizioni a nord di Pre, in valle di Ledro, e ad est di Piazza, in valle Terragnolo.

Gli attacchi furono nettamente e subito respinti.

— Sul Carso, pur in condizioni atmosferiche avverse, le nostre fanterie mantengono contegno risoluto ed aggressivo.

— Una brillante azione svoltasi ieri nella zona settentrionale del Monte San Michele ci procurò la conquista di un forte ed esteso trinceramento nemico ad est di Peteano. Furono presi all'avversario 146 prigionieri, dei quali 8 ufficiali, molti fucili, munizioni ed altro materiale da guerra.

Venerdì, 10.

— In vari punti lungo la fronte le artiglierie nemiche tentarono di disturbare i nostri lavori di afforzamento. Tiri aggiustati delle nostre batterie valsero a neutralizzarne l'azione.

— Nella zona del Monte Nero, col favore di fitta nebbia, nuclei nemici irruppero in un nostro trinceramento sul contrafforte del Vodil, subito ricacciati da un nostro contrattacco.

— Sulla fronte dell'Isonzo la impraticabilità del terreno, conseguenza delle intense precipitazioni atmosferiche, non scema l'attività delle nostre fanterie. Sull'altura del Calvario ad ovest di Gorizia, fu ieri occupato un ricovero nemico, prendendovi 80 fucili, munizioni ed altri materiali.

Nel settore del Monte S. Michele, sul Carso, in piccole operazioni offensive furono tolti al nemico 71 prigionieri, dei quali 3 Ufficiali.

Sulle altre fronti della guerra europea poco c'è da dire. Sia ad oriente che ad occidente continua la guerra di trincea con combattimenti di artiglieria, il freddo ed il maltempo ostacolando qualsiasi importante operazione.

— In Serbia invece, gli eserciti coalizzati bulgaro-tedeschi hanno finito coll'invaderla tutta e coll'occupare anche Monastir, capitale della Macedonia. L'esercito serbo, ancora quasi intatto, si è ritirato in Albania e il Governo serbo s'è rifugiato a Scutari.

Ora le truppe invadenti stanno per trovarsi di fronte alle truppe anglo-francesi che si sono fortificate a Salonicco lungo il Vardar.

Si parla da più giorni di un potente esercito russo preparato per prendere l'offensiva contro la Bulgaria, ma fino a quando la Romania non prenderà una decisione favorevole non si sa come quest'esercito potrà svolgere il suo piano.

— Della Grecia nulla di positivo ancora si sa. Da una parte la paura delle navi franco-inglesi, dall'altra lo spavento degli austro-tedeschi fanno vivere a quella nazione brutti giorni. Ogni giorno più si constata quanto giuste erano le previsioni dell'ex ministro Venizelos, il quale, volendo l'intervento greco a favore dell'alleata Serbia, avrebbe scongiurato l'entrata in campo della Bulgaria e l'intervento delle truppe austro-tedesche.

— In Mesopotamia le truppe inglesi, a 30 chilometri da Bagdad, subirono un serio scacco, e dovettero ritirarsi. Rinforzi furono tosto mandati in loro aiuto.

L'infiltrazione e l'ubriacatura germanica volgarizzate.

Dalla vittoria Prussiana sulla Francia (1871) risultò l'egemonia della Prussia sugli Stati tedeschi: dall'egemonia della Prussia, il concetto egocentrico del mondo per il quale, la Germania, popolo *super eletto*, per diritto di espropriazione delle razze incompetenti, sarebbe dovuta estendersi da Rotterdam a Verona: è inutile sottacere che, fra le razze incompetenti, gli italiani erano in prima linea.

Dall'errore commesso da Bismarck verso la Francia imponendole per taglia di guerra soli cinque miliardi, ritenendola somma per se enorme ed al contrario versata quasi *illico et immediate* dalla non doma repubblica francese; dal concetto egocentrico del mondo, risultò la *nuova funzione nazionale* che così chiamasi lo spionaggio, l'infiltrazione tedesca aulica, culturale, bancaria, commerciale che infestarono l'orbe terraqueo.

E' interessante ricordare ciò che il tedesco *Alfredo Kerr*, direttore della Rivista *Pan*, rispondeva tre anni or sono all'inchiesta *Bourdon* sul *Figaro*. «La prospettiva di una nuova campagna a nessuno (della Germania) dispiace. Se ne parla senza commozione e si calcola il guadagno. Lo schiacciamento della Francia, una indennità di *25 miliardi*, perchè ci ricordiamo che l'ultima volta pagaste troppo facilmente. E ci freghiamo le mani. Sorridete? Vuol dire che non conoscete la Germania d'oggi giorno. E' un paese di mercanti. Guadagnare quattrini, esser ricchi: non esistono altri ideali.»

Il sacro e patriottico ideale tedesco ha prodotto la famosa *Agenzia Schimmelpheng*, la quale ha istituito in Francia l'*Annuario Francese*, apparentemente illustrazione reclamistica delle industrie e degli industriali francesi, sostanzialmente vastosissima e completa organizzazione di concorrenza, d'infiltrazione tedesca, di spionaggio, ottenuta con *cedole d'informazioni* date dagli stessi abbonati che, ingenuamente abboccando l'amo, tradivano inconsciamente il proprio Paese.

Con gli esatti *bordereaux* che l'Agenzia *Schimmelpheng* mandava alla *vecchia patria*, non solo la Germania sapeva dove e in qual misura praticare la concorrenza, eliminare, sopraffare il francese ma si forniva anche dei mezzi per correggere il non mai abbastanza rimpianto *errore di Bismarck*. Il Kaiser, vittorioso sui Boulevard di Parigi, avrebbe saputo, senza esitanza, quanti miliardi chiedere e pretendere dal Governo della repubblica per schiacciare definitivamente la rivale.

Col trattato di Francoforte (10 maggio 1871) il popolo tedesco, convinto di essere l'*Unto del Signore*, mirò adunque ad una cosa sola: alla sua preparazione morale e materiale. La materiale doveva render forte la provvista di congeni guerreschi per la distruzione del popolo non tedesco; la morale doveva mantenere, elevare, se era possibile, la sua autosuggestione di *super-uomo* e facilitare colla sua teutonica invadenza, colle sue fitte reti di spionaggio l'invasione dell'elmo chiodato dell'ulano sulle terre predestinate alla conquista.

Schiacciata la Francia, acquistato il predominio sui mari, fiaccate l'Inghilterra e la Russia, rese vassalle l'Austria e l'Italia, la Germania avrebbe certamente proclamato al *Reichstag* (come lo aveva fatto dopo la guerra del '70), il rispetto per tutti i governi e popoli, forti e deboli. Che tale ipotesi nostra sia un sistema tedesco, lo conferma ora l'ineffabile filosofo *Eucken* il quale, sicuro della vittoria degli imperi centrali, dell'egemonia imperialistica tedesca su tutta l'Europa, afferma che: «il grande avvenimento (!) deve essere volto in guadagno morale colla concessione (troppa grazia) del rispetto innanzi ad ogni grandezza, da qualsiasi parte venga, collo sradicamento della idea *antiscientifica* delle razze che conduce al privilegio di alcuni popoli ed al dispregio di altri, conturbando l'umanità.»

Con quale abilità la Germania abbia saputo infiltrarsi nelle Nazioni, predestinate all'estinzione della sua fame pantagruelica, lo si rileva di leggeri ricordando come, ancor oggi, purtroppo, non pochi vedono dolenti la disciplina sempre maggiore colla quale la Quadruplice tenta di spazzare il mondo dalla *sterminatrice di genti e di diritti*.

Se un *Nitti* ed un *Alessio*, uomini di Governo, ebbero tempo addietro a dolersi della *disconoscenza* di qualche parlamentare italiano per la nazione tedesca che, coi suoi Metodi, colla sua Disciplina, colle sue Banche, colla sua Direzione tecnica, coi suoi Operai, aveva indubbiamente, proficuamente concorso allo sviluppo di molte delle maggiori industrie nostre, cosa non dovevano pensare i piccoli industriali, creati dagli astuti agenti tedeschi? i piccoli commercianti che per ogni dove sentivano osanna alla Germania per la sua attività, regolarità, puntualità, disciplina, correttezza (tutti mezzi volutamente portati alla esagerazione per lo scopo infiltrativo), per le sue ricchezze, le sue industrie, il suo commercio, le sue banche?

La gran massa non poteva sapere in quale viluppo di retroscene si nascondesse la verità vera; quali e quante non fossero le arti teutoniche per distruggere il nazionalismo e con esso il sentimento patrio, per inviluppare in una fitta rete di affari, d'interessi, di amicizie, di parentele quanti più potevano onde, asservendo la vita economica polilica nostra, soffocandola, aver agio di dominarci, di fiaccare qualsiasi tardiva resipiscenza, qualsiasi rivolta. La gran massa come poteva dubitare dell'intrigo germanico? Oh non era il tedesco, che viveva della nostra vita quotidiana, rispettoso, educato, diligente, sempre pronto a lodare i nostri monumenti, le nostre antichità? Oh non eran note alla nostra buona borghesia, l'abilità solleticatrice culinaria germanica, il pasticcio di patate, le gelatine, i panini al burro, le conserve, i triplici Hoch! all'Imperatore (i tedeschi da per tutta l'Italia brindavano al loro Impetore senza tema di dover arrossire per esser chiamati... patriotta); le simpatie della Morosini per Guglielmo II, il parentado di Bülow colle più cospicue famiglie di Roma, la tedeschizzazione della figlia di Marco e Donna Laura Minghetti (figure belle del nostro Risorgimento) la quale non si vergognava di dire: *Io sono la più tedesca delle italiane?* Oh non eran noti al gran pubblico i barili di... *buona birra* che i nostri fedeli amici

tedeschi, i nostri prottetori, attraverso la Venezia, mandavano ai soldati italiani combattenti in Libia?

Quanti per l'immediato interesse di un giorno, non cooperarono al nostro servaggio economico-finanziario! Quanti non s'accorsero che le chicche tedesche, per l'animismo italiano, erano fatte della stessa pasta della focaccia di Minosse! Gli *aiuti benefici* della Germania (alle chicche corrispondenti), invadente anche nella Fede, non addormentarono però il Pontefice Benedetto XV il quale, ricevendo nel mese scorso l'Opera della preservazione della Fede, non ebbe tema di adoperare parole vibrate di santa protesta contro il protestantismo e la sua propaganda in Roma, contro le *armi insidiose* colle quali i figli di Lutero, che nessuna branca trascurano, tentano di adescare la gioventù. Ed ecco l'apostrofe del Pontefice: « Oh poveri padri di famiglia ai quali *è offerta la gratuita educazione* dei figli *a prezzo* del loro allontanamento dalla Chiesa! Poveri figli ai quali *è promesso* un aiuto per la cadente età dei genitori! E figli e genitori daranno il loro nome alla setta evangelica! Chi non vorrà eliminare il danno e lo scandalo se Lutero e Calvino *(intraprendente sempre la Germania!)* giungessero a piantare stabilmente le loro tende nella città dei Papi? »

Tutti i *benefici aiuti* dell'attività invadente tedesca sia nella Fede, sia nelle industrie, nel commercio, diventarono sempre, adoperando le stesse parole che l'on. Chiesa disse nella seduta parlamentare del 22 marzo, all'indirizzo della Banca Commerciale, altra emanazione teutonica, la *corda che sostiene*, secondo il vecchio adagio, *l'impiccato*.

La gran massa ignora che la Germania, mediante la sua splendida organizzazione, è riuscita ad accentrare in Italia interessi economici rappresentanti il valore di un capitale di due miliardi e mezzo circa; ignora che i capitali tedeschi stabilmente investiti in Itaiia (40 milioni) sono meno, forse, di qualsiasi altro Paese! Ignora che la famosa *Banca Commerciale* che per « schede d'informazione » è d'una somiglianza colla Schimmelpheng di Francia da assicurare che l'origine d'entrambe è la stessa, è sostanzialmente diretta da uomini tedeschi e che, iniziata con capitale tedesco di soli 20 milioni, è riuscita ad amministrare un capitale altrui di 800 milioni quasi totalmente esulati in Germania! Ignora la gran massa che il *Credito Italiano*, sottoprefettura della Banca Commerciale, ha per direttore quel Krauss (vedi opera Gray) che disdisse l'abbonamento alla rivista *Diana* perchè contenente un articolo apologetico del Belgio martire: e nella succursale di Civitavecchia ebbe per direttore quel signor Bregghèr, console di Germania, che fu, nell'aprile scorso, rimpatriato dal Governo Italiano, *per ragioni di Stato!* Ignora che la Banca Bergamasca, la Banca di Udine, la Banca Tirrena, la Banca italiana di Cauzioni e filiazioni del Credito, hanno tutte alla direzione uomini tedeschi, quasi tutti consiglieri d'altre innumerevoli Società. Ignora la gran massa che quasi tutti i titoli ferroviari italiani sono amministrati da Banche tedesche e che mentre l'Austria, l'alleata fedele, seminava zizzania contro di noi in Albania, veniva progettata la *Banca di Albania* con capitali dati metà dalla *Commerciale* e metà dalla *Wiener Bankverin*, e col rappresentante degli interessi *italiani* nella persona tedesca del sig. *Marcus*, direttore della *Wiener Banck*. Ignora che « la Banca Commerciale imponeva a tutte le industrie italiane l'uso esclusivo del materiale elettrico della società tedesca A. E. G., minacciando di togliere il credito e la protezione a quelle industrie che si fossero ribellate. » (Gray). Ignora la gran massa che la Società di navigazione sul Garda, sussidiata dal Governo Italiano, incappata nelle reti della Commerciale, divenne una intermediaria qualsiasi delle ditte tedesche che hanno, troppo a lungo, tedeschizzato il Garda da cima a fondo: che la nostra marina mercantile fu sempre castigata in una vita modestissima perchè le Società tedesche di navigazione non avessero a subire dannosa concorrenza: che tra la penetrazione bancaria tedesca nell'industria automobilistica italiana e la sua crisi, e la propagazione di agenzie consimili, ma tedesche, v'era un nesso impressionante: che la rovina dell'industria del cotone in Italia si deve ad una « misteriosa politica di demolizione estrinsecata mediante la penetrazione bancaria tedesca e la sfrenata concorrenza »: che molti *porti* sono sotto il controllo di società tedesche; che infine i *capitali nostri* sono amministrati dalla potenza tedesca a sua volontà, a suo vantaggio, succhiando il risparmio del lavoro italiano, terrorizzando, spadroneggiando in casa nostra.

La penetrazione tedesca bancaria in Italia, sinonimo di sopraffazione, d'infiltrazione politica, per mezzo dell'opera valorosa di pochi è oggi messa al nudo, e, associata allo stesso lavorio compiuto e già completo all'inizio delle ostilità, nel Belgio, in Francia, in Russia, in Inghilterra, dimostra luminosamente la necessità di coalizzare tutte le forze oneste per ricacciare al Nord la calata degli sfruttatori e paralizzare i consoci; dimostra quale era il sogno germanico, (dico quale *era* perchè Joffre ha operato a tempo), che mirava al grande impero che dal mare del Nord doveva toccare il Golfo Persico.

E fu per questo sogno che Guglielmo aizzò il vecchio d'Asburgo; fu per la realizzazione del sogno germanico, del *Draug nah osten* che, colla spada in pugno, si fece alleato di quel Dio che ora, per fortuna, lascia in pace, forse pauroso di provocare lo *sciamanismo* dei Samoiedi in tutto il mondo, quel *sciamanismo* che crede in un Dio supremo il quale però sta lontano dagli uomini e non se ne cura, lasciandoli in balia di *orridi demoni* che popolano la terra e la rendono triste.

Se dagli uomini dello Stato, di fronte ad attività *sussidiarie* e pericolose per la libertà politica ed economica della Nazione fosse pur giunta, e a tempo, una voce, similmente a quella di Benedetto XV, franca ed energica, per distruggere le vischiose panie che per ogni dove, sistematicamente, la Germania andava piantando, più facile sarebbe oggi il compito di liberare l'Italia dal servaggio finanziario, di condurre l'Italia a quel riscatto economico che *sarà l'unico premio degno* degli sforzi enormi che stanno compiendo i soldati di Cadorna, i nostri valorosi mandolinisti-maccheronai oltre l'Isonzo e sulle vette nevose delle Alpi nostre!

Di un ufficiale austriaco, forse impazzito, forse caduto, fu rinvenuto un diario che finisce con una smagliante similitudine: e la trascrivo: « Io siedo su l'aia e la villana vecchia e magra scende ad attinger l'acqua e la versa nelle vasche di pietra perchè i buoi ne bevano. Essa è come la *guerra* che toglie gli uomini alle loro case e li versa nelle trincee perchè la Morte li beva. » Forse in cuor suo egli pensava che termine di paragone più esatto, più naturale, sarebbe stato *la Germania*, anzichè *la guerra*: quella Germania che intossicata dalla ubriacatura del '70, ad eterna memoria dei suoi misfatti, delle sue ambizioni imperialistiche sfogate in un mare di sangue dovrebbe, sotto l'aquila imperiale, porre il *teschio e la falce*.

Pordenone, Dicembre. Y. Z.

DAL CIRCONDARIO.

La ferrovia Sacile-Pinzano.

Gli on. Ciriani e Chiaradia ebbero in questi giorni ripetuti colloqui col Ministro dei Lavori Pubblici e pure interessarono il Ministro della Guerra per assicurare la prosecuzione sollecita della ferrovia Sacile-Pinzano.

Consta che i lavori saranno pertanto continuati ed intensificati, compatibilmente però con gli ostacoli del momento; e che altri fondi opportuni saranno stanziati affinchè l'importante opera non soffra ritardi.

Pasiano.

Comitato di preparazione civile e beneficenza. — Giorni or sono si riunì il Comitato di prerarazione civile e beneficenza, sotto la presidenza della Cont. Gelda Da Schio-Gozzi.

Le signore e signorine del Comitato presentarono il conto delle entrate ed uscite e la cassiera sig. Giulia Comparetti espose il totale delle entrate e delle spese, che la Presidente comunicò alle intervenute in questi estremi:

Raccolte perodiali e pesca	L. 5278.48
Per compera lana .	L. 2244.30
Per sussidi pagati .	» 1772.49
In cassa	» 1261.69
	L. 5278.48

Va data una lode speciale all'egregia Presidente, nonchè a tutte le signorine del Comitato che con tanto zelo e premura s'occupano pel corredo dei nostri soldati e per le famiglie povere dei medesimi.

Il Comitato Provinciale pro assistenza alle famiglie povere dei militari ha dato al Comune lire 1317.44 di cui Comune e Comitato sentitamente ringraziano.

Pervennero varie lettere e cartoline di ringraziamento da soldati che ricevettero indumenti da questo benemerito Comitato.

Cronaca cittadina.

I pordenonesi morti per la Patria.

Siccome non siamo andati pubblicando, di volta in volta, le tristi notizie di decessi finora avvenuti di nostri concittadini sui campi di battaglia o in seguito a ferite o a malattie contratte in servizio militare, diamo ora il nome di tutti, in base a notizie ufficiali:

Morti in seguito a ferite: Del Ben Luigi di Andrea, Bertolo Giovanni di Bortolo, Marcon Umberto di Eugenio, Gasparotto Emilio di Angelo, Del Zotto Pietro fu Leandro, Gobbita Silvio fu Enrico, Corai Roberto di Giovanni, Milanese Giuseppe di Pietro, Brusadin Francesco di G. B., Santarossa Paolo di Olivo, Piccinin Giuseppe di Giacomo, De Franceschi Guglielmo di Antonio, Borean Angelo di Giovanni, Tivari Giacomo d'ignoti.

Morti in seguito a malattia: De Luca Angelo di Lorenzo, Brusadin Sante di Angelo, Oliva Emilio di Agostino, Bortolini Riccardo fu Luigi, Micheluz Giovanni fu Angelo, Tauriano Luigi di G. B., quest'ultimo morto testè in Libia.

A loro il nostro reverente e commosso saluto.

Alle famiglie torni di conforto il pensiero che essi caddero per la grandezza della Patria, per il trionfo del diritto e della giustizia.

Il Natale nei nostri ospedali.

I Comitati della Croce Rossa e della Assistenza civile hanno deliberato di offrire ai militi dei nostri ospedali un tenue ricordo che significhi loro, nella ricorrenza delle feste natalizie, la viva simpatia della cittadinanza pordenonese e la concorde unione della grande famiglia italica nella gloriosa guerra di redenzione.

L'oggetto-ricordo, che sarà contenuto in un cartoccio con la scritta: « Pordenone - ai soldati degenti nei suoi ospedali - Natale 1915 » verrà fornito dalla cittadinanza.

A tal uopo si distribuiranno ai cittadini, fra il 15 ed il 22 corr., 2500 cartocci, i quali, col loro contenuto, dovranno essere riconsegnati alla sede del Comitato di Assistenza civile nel palazzo municipale non più tardi del 22 corr.

Si prega di non mettere nei cartocci dolci, liquori, commestibili, sigari, sigarette e tabacco.

La distribuzione si farà nel pomeriggio del giorno di Natale, a cura dei Comitati promotori.

Il Natale, simbolo di unione famigliare, quest'anno assurge ad altissimo simbolo di unione patria. Celebriamo pertanto il Natale d'Italia, o cittadini, col manifestare un pensiero gentile ai nostri figli che hanno offerto la loro giovane vita, generosamente, alla Patria!

—

A proposito dei pacchi di Natale ai soldati, ci consta che la Famiglia Galvani ne ha mandati 100 al Presidio militare di Udine; e a questo di Pordenone ne mandarono 50 il Setificio di Cordenons, 25 la Famiglia Marsilio e 18 la Famiglia Brascuglia.

Albero di Natale.

Operai ed impiegati Tessitura Rorai L. 100; Cav. Dr. Ernesto Cossetti e signora, ispettrice dell'Asilo, L. 50; Avv. Cav. G. B. Cavarzerani L. 25; Maria Peratoner Asquini con le figlie Rosina e Lidia L. 50; co. Edoardo Quarelli di Lesegno e famiglia Raetz, L. 25 ciascuno; Laura Scarpa Torossi, L. 15; Giulietta e Irma Torres di Alfonso, di Busto Arsizio, rinunziarono con gentile pensiero ai giocattoli che loro offriva il nonno Giulio nella ricorrenza della Befana, perchè fossero passate L. 10 per l'Albero di Natale ai bambini dell'Asilo di Pordenone, e il sig. Giulio Torres versò L. 10; offrirono L. 10 ciascuno: Livia Etro, Berta Cottica Raetz, Teresina Ragagnin, E. Silvagni Cesarato, Amelia Marsure Salice, Silvia Lizier, avv. cav. Vittorio Marini, quale giudice conciliatore, per conto dei signori Olivo Civran e rag. Cosarini a transazione di una loro vertenza. Offrirono L. 5 ciascuno: Dory e Lydia Civran, Antonietta Salice di Battista, Silvia di Porcia e Brugnera, Elisa Cassini Salsilli, Dr. Luigi Andres, Elena Pol Poletti, Paolina Ciani Poletti, Marina Poletti, N. N., cav. Antonio Polese; Mons. Luigi Branchi L. 10; Teresina Pace Vazzoler L. 5; Giovanni Garbin L. 2. Somma precedente L. 673.40. Totale L. 1115.40.

I bambini del Giardino d'infanzia diretto dalla sig.a Montanari, 60 fazzoletti.

Il sig. colonnello Schizzi, direttore dell'ospedale militare contumaciale, ha cortesemente aderito alla domanda fattagli di far intervenire alla modesta festicciuola almeno una ventina di soldati feriti.

Patronato scolastico.

La Commissione incaricata di ritirare le schede non ha ancora ultimato il suo giro; e per ciò daremo di essa nel prossimo numero l'elenco dei nuovi soci.

Per assicurare un pane e un vestito ai numerosi bambini poveri che frequentano le nostre scuole, nessuno può rifiutarsi di versare L. 3 all'anno, modesto contributo accessibile a tutte le borse degli uomini di buon cuore.

Diamo intanto il secondo elenco:

L. 200 dalla spettabile Ditta Andrea Galvani, quale socio fondatore; L. 100 dal sig. cav. avv. G. Batta Cavarzerani e altre L. 100 dal cav. Francesco Asquini e famiglia; L. 10 annue dal sig. cav. Antonio Polese; L. 3, quali soci annuali, dai sig.ri: De Franceschi Antonio, Scaini Antonio, Marsure Gio. Battista, Adami Pacifico e Cornelio, Maroder Giuseppe fu Luigi, Sartori Paolo, Fantin Pietro; co. G. B. Porcia L. 20.

Pesca di beneficenza.

Avv. Cav. G. B. Cavarzerani L. 50; Dr. Luigi Andres L. 5; Ditta G. Adami L. 5, un pendolino da tavolo e un orologio da muro. Somma precedente L. 25. Totale L. 85.

Signora Rosa Etro:

Mobile *etager* in noce, lista da tavola ricamata, porta ritratti ricamato in velluto, porta carte ricamato, statuetta in terra cotta, vaso portafiori, quadretto in miniatura, medaglia rappresentante F. Mendelssohn, porta stecchi in porcellana, un campanello ed altri parecchi oggettini in terracotta di corneto.

Per i profughi di Cordenons.

L'egregio co. Edoardo Quarelli di Lesegno, nel mandarci L. 25 per l'Albero di Natale, ne aggiunse altre 25 per i profughi di Cordenons.

« La prego, sig. Direttore, egli ci « scrive, a voler far presente alla gentile « cittadinanza pordenonese, che qualsiasi « dono, specie se d'indumenti, anche se

IL DOTT. — DENTISTA — ha riaperto il suo — PORDENONE — PIAZZA CAVOUR 8

IL DOTT. — DENTISTA — ha riaperto il suo — PORDENONE
PIAZZA CAVOUR 8

« usati, sarà gradito e utile per quei po-
« veri disgraziati, che le vicende della
« guerra hanno costretto ad esulare dai
« loro paesi.

« L'egregio tenente Malan, che con « molto cuore comanda il Campo di « concentrazione dei profughi, ha già « ottenuto da persone caritatevoli offerte « in natura, ma molte sono le necessità « dei 700 profughi per rendere per es- « si meno triste il giorno di Natale. »

Colle parole dell'egregio conte Quarelli noi rivolgiamo un appello a tutte le persone di cuore non solo di Pordenone ma dei paesi limitrofi. In questi vi sono numerose famiglie agiate e facoltose che potrebbero concorrere in quest'opera umanitaria. Fra i 700 individui concentrati a Cordenons, vi sono moltissimi bambini, povere ed innocenti creature, che corrono pericolo di morire dal freddo perchè quasi assolutamente sprovvisti d'indumenti.

Il Chiosco di ristoro alla stazione ferroviaria.

Occorre legna.

Continua a funzionare egregiamente il Chiosco di ristoro istituito nella nostra stazione a beneficio dei soldati feriti ed ammalati in arrivo ed in partenza.

Ora, grazie all'interessamento dell'assessore sig. Luigi Baschiera, è stata posta a disposizione del ristoro ai militi una comodissima sala della stazione, la quale venne bene arredata ed è sempre convenientemente riscaldata.

A proposito di ciò, dobbiamo ricordare che di legna vi è grande necessità e quindi raccomandiamo vivamente a chi ne ha a volerne mandare.

Il Comitato di assistenza raccomanda anche caldamente perchè sia offerto del caffè. Nel mese di Novembre circa 3200 soldati hanno usufruito del Chiosco e tutti non hanno che espressioni di viva gratitudine per quelle gentili e buone signorine e per la cittadinanza Pordenonese.

Assistenza civile.

Cotonificio Veneziano - Filatura di Torre - versate in due volte L. 499.90.

Operai Società pordenonese di elettricità L. 193.80.

Operai della Società telefoni per i mesi di Ottobre e Novembre L. 21.

Degan Angelo L. 5, Isidoro Pusca L. 5, Giovanna Marina Nicoli L. 15.

Ringraziamento al Comitato della Croce Rossa.

Riceviamo e pubblichiamo:

« *Egregio Sig. Cronista,*

« Le saremo oltremodo grati se vorrà rendersi interprete presso codesto rispett. Comitato della Croce Rossa della nostra riconoscenza per la premura avuta nell'invio dei pacchi contenenti indumenti di lana, facendo pure i nostri più sentiti ringraziamenti.

Devotissimi Alpini
Barbesin Carlo - Canton Giovanni
Sumera Pietro - Bomben Ferruccio
Agnido Ant. - Sartor Massimiliano
Gottardo Antonio - Boer Augusto
Casagrande Tomaso. »

Molte lettere furono mandate direttamente al Comitato, e in esse i nostri bravi soldati esprimono la più profonda gratitudine ed un grande amore di Patria.

Quasi tutti accennano ai disagi che soffrono, ma non se ne dolgono, animati dalla radiosa certezza della vittoria.

Buona usanza e beneficenze varie.

In morte di Maria Bortoluzzi ved. Delle Vedove, il sig. Giovanni Garbin versò L. 5 alla Congregazione di Carità.

I f.lli Momi, non avendo mai fatto per speculazione gli affittacamere, hanno versato alla Congregazione L. 24, ricevute per alloggio a un ufficiale. Speriamo che altri abbiano a imitare i f.lli Momi.

Alla Congregazione stessa versò L. 5, a titolo di elargizione, il sig. Riccardo Tamai.

—

Avevamo scritto quanto sopra, quando ci giunse notizia che la Spett. Famiglia Galvani ha versato alla nostra Congregazione di Carità L. 180, ricevute dall'Autorità militare quale fitto, per due mesi, di una tettoia per deposito fieno.

Ecco un altro nobile esempio da aggiungersi a quello dei f.lli Momi, e la Presidenza del Pio Istituto beneficata porge, col nostro mezzo, vivi ringraziamenti.

Un valoroso magistrato-soldato.

A Pordenone è da tutti ricordato l'avvocato Guido Foà, che fu giudice al nostro Tribunale, ed ultimamente Pretore ad Aviano.

Orbene, richiamato alle armi come tenente di complemento, fu promosso testè capitano al fronte con nomina del Comando Supremo. Il 21 ottobre u. s., a Monfalcone, mentre con slancio e risolutezza conduceva all'assalto la sua compagnia, rimaneva replicatamente ferito alla regione sacrale, alla testa ed al braccio sinistro.

Il Comando di battaglione lo ha proposto per la medaglia d'argento al valor militare.

Al prode magistrato congratulazioni ed auguri di sollecita guarigione.

Società Filarmonica.

Per martedì 14 corr., ore 20.30, è indetta l'Assemblea generale dei soci, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione del Maestro-Direttore della Scuola;
3. Relazione dei Revisori dei Conti;
4. Bilancio a 31 Ottobre 1915;
5. Nomina delle cariche sociali.

Patriottismo !...

Ci scrivono:

« In questi difficili momenti è dovere di tutti di contribuire secondo i propri mezzi a tutte quelle sante iniziative che il buon cuore e il patriottismo hanno fatto sorgere. Ma un dovere che deve essere profondamente sentito da ogni italiano è pure quello di avere fede e fiducia illimitata in coloro che guidano le sorti del nostro Paese per la sua grandezza, e che, inspirati da questo principio, oltre a chiamare i giovani alle armi, gravano di oneri inevitabili il contribuente. Ebbene, ci sono taluni, e specialmente talune ditte importanti, che si dicono serie, le quali, con mezzi ingegnosi, cercano di sfuggire a questa forma di contributo per la cooperazione nostra alla fortuna delle armi, e sfacciatamente vantano i loro sentimenti di patriottismo.

« Per esempio ci sono certi che tagliano l'intestazione stampata delle loro note o fatture per non essere obbligati a metterci il bollo non solo, ma per non pagare la multa se eventualmente quella nota potesse cadere nelle mani di qualche agente fiscale.

« E' una vera viltà, e non si può permettere che questo turpe sistema di frode perduri perchè sarebbe un insulto alle vite che la patria sacrifica e alle madri nostre che con santo entusiasmo le offrono in olocausto ». *X*

Legna per il pubblico.

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale si sono fatte molte raccomandazioni alla Giunta, per non lasciar sprovvisto il paese di tante cose, compresa la legna da ardere.

A raccomandare è facile; ma a provvedere? qui sta il *busillis !*....

Ai bisogni della legna da ardere — salita oggi a prezzi favolosi, a danno quasi esclusivo della povera gente che, per mancanza di mezzi non ha potuto farne provvista prima d'ora, — la Giunta Municipale ci ha pensato. L'assessore cav. Francesco Asquini infatti ne acquistò per il pubblico duemila quintali, a prezzi discreti.

Benissimo.

Strada necessaria.

Fra i vari progetti di strade nuove conservati sotto la... polvere dell'archivio comunale e che non si è potuto eseguirli per la solita mancanza di fondi, ve n'è certamente uno che congiunge in linea retta la recente strada dell'Eremita col piazzale della nostra Stazione Ferroviaria. Dopo che sono sorti nella nostra città degli ospedali Militari, il passaggio di *camions* che trasportano i feriti o malati dai treni della Croce Rossa all'ospedale, è divenuto un triste spettacolo di tutti i giorni. E si noti che il trasporto si rende più lento data la cattiva livellazione delle vie, la quale non permette che le automobili possano correre con una certa velocità per non recar sofferenza maggiore ai pazienti che trasportano.

Perchè non si pensa a dar effetto a quel progetto che, date le cose come stanno, si renderebbe opportunissimo, anzi necessario? Si eviterebbe così i sobbalzi pericolosi ai malati, si accorcerebbe il percorso e si eviterebbe di far passare per le vie centrali numerosi feriti che certamente non desiderano di essere oggetto della pubblica curiosità.

Per il Municipio.

Il maltempo insistente e le condizioni in cui sono ridotte le vie della città, hanno reso addirittura impossibile la circolazione ed è giuocoforza affondare ogni qual tratto fino alla caviglia in una melma vischiosa. E questa fanghiglia si estende anche sui marciapiedi, così che per quanto il viandante cerchi, non trova un punto ove mettere i piedi senza immergersi nella lubrica poltiglia. Gli spazzini comunali procurano, a colpi di granata, di tener sgombre le vie da quella poltiglia, ma non vi riescono: essa ricomparisce per... generazione spontanea. Pazienza!... Speriamo nel buon tempo...

Ciò che raccomandiamo al Municipio è di far picchiettare con sollecitudine i marciapiedi dei sottoportici. Vi sono delle pietre così levigate, che a camminarvi sopra, - specie in certi punti in cui la via è in salita o in discesa, - si corre il rischio di andare con le gambe all'aria e rompersi la spina dorsale.

Ufficio del Lavoro.

Ci sono richieste di assistenti e direttori di lavori militari.

Devono essere tecnici, capaci di dirigere lavori di costruzioni e manutenzioni stradali, baraccamenti ecc.

La retribuzione varia da L. 10 a 15 al giorno secondo la capacità, da giudicarsi dalle singole Direzioni del Genio.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Mand. del Lavoro, presso la Società operaia.

Piccola cronaca.

La **CONTESSA AZZURRA**. Oltre a questo delizioso estratto, la nota Casa Carlo Erba di Milano ha messo in commercio una serie di altri profumi, che, alla delicatezza e squisitezza del prodotto, associano dei confezionamenti eleganti ed originali.

L'*Acacia Italica*, il *Sorriso di Primavera*, il *Mughetto*, il *Gelsomino ecc....* di Carlo Erba, emanano un soave, fine ed inebriante profumo da essere preferiti da tutto il mondo elegante.

Le signore eleganti, i brillanti ufficiali che preferiscono questi profumi, dimostrano buon gusto, distinzione, oltrechè conferiscono una patriottica preferenza ai prodotti del nostro Paese.

La profumeria di *Carlo Erba* si trova in vendita presso la ditta **E. Polon & C.**

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Roviglio.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 6, femmine 2. Totale 8.

Morti.

Passador Gio. Batta di anni 88, Bianco Luigi 75, Poletto Vittorio di giorni 27, Volpin Pietro di mesi 9, Bortoluzzi Delle Vedove Maria di anni 83, Portolan Santarossa Marianna 83, Frazini Elena di giorni 16, Del Ben Coran Maria di anni 69, Milanesi Giuseppe 37.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Santarossa Emilio con Sartor Anna, De Vivo Antonio con Di Domenico Concetta.

Matrimoni.

Di Giusto Massimo con Brusadin Giuseppina, Presot Benedetto con Turchet Maria.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 4 Dicembre 1915.

Frumento nuovo	al Q.le	L.	—.—
Granoturco nostrano . .	all'Ett.	»	—.—
» » nuovo	»	»	24.74
» estero	»	»	—.—
Fagiuoli nuovi	al Q.le	»	53.84
Sorgorosso vecchio . . .	all'Ett.	»	—.—
» nuovo . . .	»	»	14.50

Carlo Setta - gerente responsabile

BANCA DI PORDENONE

Società Anonima - Sede in Pordenone

Corrispondenza in S. Vito al Tagliamento.

Rappresentante del Banco di Napoli e Corrispondente della Banca d'Italia

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Pordenone

Situazione mensile dei Conti al 30 Novembre 1915

ATTIVITÀ

Cassa: B.B. e val. metall.	L. 192,610.61	
Cassa: Vaglia cambiari	» 71,842.90	
Cassa: Effetti dal Cassiere per l'esaz.	» 173,268.80	
		L. 437,722.31
Portafoglio: Effetti scont. 3 mesi o meno	L. 2,654,819.50	
Portafoglio: Effetti scont. più lunga scad.	» 839,510.45	
Portafoglio: Effetti all'incasso	» 20,021.95	
Conti Corr. garantiti	» 534,629.16	
		L. 4.048,981.06
Valori pubblici		» 699,102.—
Immobili di proprietà della Banca		» 163.516.98
Crediti in C. C. verso Banche e Corrispondenti diversi		» 643,016.05
Debitori diversi		» 47,150.43
Effetti e crediti in sofferenza .		» —.—
Esattoria		» 10,478.50
Mobilio		» 8,500.—
Depositi a garanzia crediti aperti		» 938,960.58
Depositi dei funzionari a cauz. serv.		» 28,750.—
Depositi liberi a custodia . . .		» 1,204,712.—
Totale delle Attività		L. 8,230,889.91
Spese generali		» 29.756.13
Tasse governative e comunali .		» 32.166.67
		L. 8,292,812.71

Patrimonio Sociale.

Capitale, effettivamente versato, costituito da N. 600 azioni nominative da L. 250 cad.	L. 150,000.—	
Fondo di riserva ord.	» 150,000.—	
id. straord.	» 70,000.—	
Fondo per eventuali perdite su effetti e cred. in soff. .	» 10,000.—	
Fondo ammort. immobili di propr. della Banca .	» 40,000.—	
Fondo oscillazioni valori . . .	» 30.000,—	
		L. 450,000.—

PASSIVITÀ

C. C. senza int.	L. 9,285.51	
C. C. frutt. - Cap. e int.	» 2,361.479,16	
Dep. a risp. »	» 2,885,843.99	
		L. 5,256,608.66
Debiti in C. C. verso Banche e Corrispondenti diversi		» 163,953.99
Creditori diversi		» 37,141.78
Assegni a pagare		» 22.849.12
Azionisti conto dividendi . . .		» 1.050.—
Cassa di Previdenza pel personale		» 13,958 91
Depositanti diversi per depositi a garanzia crediti aperti		» 938,960.58
Depositanti diversi per depositi a cauzione di carica		» 28,750.—
Depositanti diversi per depositi liberi a custodia		» 1,204,712.—
Totale delle Passività		L. 8,117,985.04
Risconto portafoglio esercizio precedente e saldo utili. . . .		» 54,476.17
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi		» 120,351.50
		L. 8,292,812.71

Pordenone, 8 Dicembre 1915.

IL PRESIDENTE
Cav. F. MARSILIO

Il Consigliere di turno **D. Spernari** — Il Direttore **G. Tommasi**
Il Sindaco **Cav. dott. E. Cossetti** — Il Cassiere **M. Polese**

Brevetto di S. M. il Re

Brevetto di S. M. la Regina Madre

E. Frette e C. - Monza

— la miglior Casa per Biancherie di famiglia —

avvisa di aver pubblicato il nuovo

Catalogo Generale 1916

di Telerie, Tovaglierie, Biancherie per Corredi.

Invio gratis e franco, a richiesta.

Filiali: MILANO - ROMA - TORINO, GENOVA - FIRENZE - BOLOGNA, NAPOLI - VENEZIA - PALERMO.

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata nel 1815

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini - Ombrelle - Valigerie - Berretti Sport** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

◆ ◆ già Fratelli Gatti ◆ ◆

PORDENONE

Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1915 —